

L'ORATORIO DI SAN ROCCO 1965-2015

Cinquant'anni di incontri «Baracca», Oratorio, «Centro Culturale Incontro»

«Il Piccolo» del 6 ottobre 1964

La benedizione della prima pietra per l'erigendo Oratorio rionale
Dopo la Messa solenne la processione con il simulacro mariano
Elevate parole del Presule per l'avvenire della nuova istituzione

I sanrocchesi si sono raccolti festanti domenica pomeriggio attorno all'Arcivescovo mons. Pangrazio, giunto tra essi per il rito della benedizione e della posa della prima pietra dell'erigendo Oratorio rionale. La significativa cerimonia è stata fatta coincidere con la tradizionale solennità della Madonna del Rosario, che a San Rocco iniziò esattamente ottant'anni or sono. I fedeli sono affluiti in gran numero nel tempio rionale, particolarmente alle manifestazioni pomeridiane.

Nella tarda mattinata è stata celebrata la Messa solenne, accompagnata dal coro parrocchiale, che ha interpretato musiche perosiane. Alle 16.30 si è snodata per le vie della borgata la solenne processione con il venerato simulacro mariano, alla quale hanno preso parte i «lupetti» del Riparto ASCI, le allieve dell'Istituto San Giuseppe, la rappresentanza dell'Istituto Lenassi, le associazioni cattoliche e le congregazioni religiose, uno stuolo di fanciulli, giovani e uomini, la nuova banda di Orzano di Cividale con il vessillo sociale diretta dal m.o Giacomo Pontoni, il clero con il decano del Capitolo metropolitano mons. Velci. Al simulacro della Madonna del Rosario, issato su un automezzo messo gentilmente a disposizione dal sig. Giuseppe Trampus e scortato dai carabinieri e guardie di P. S., seguiva una folla di popolo orante.

Rientrato il corteo religioso nel tempio, l'Arcivescovo, giunto nel frattempo, ha pronunciato un discorso di circostanza. Dopo avere rilevato il significato della festività mariana ed avere lodato la «antica e robusta parrocchia di S. Rocco» sempre fedele al tradizionale omaggio alla Madonna, ha definito l'erigendo Oratorio «un monumento di fede e di sollecitudine amorosa per i figlioli di San Rocco, e che costituisce un motivo di speranza e di benedizione nella scia delle meravigliose tradizioni della parrocchia». Ha soggiunto che l'Oratorio è la casa nella quale i giovani si abituano a vivere socialmente per divenire uomini sani, forti e buoni. Ha ringraziato tutti coloro che in ogni modo si sono adoperati per la realizzazione dell'opera, per la quale ha incitato tutti ad una collaborazione generosa.

Dopo aver impartito la trina benedizione eucaristica, il Presule, accompagnato dal clero e dal popolo, ha raggiunto il cortile attiguo alla chiesa, dove ha proceduto alla bene-



Posa della prima pietra da parte dell'Arcivescovo mons. Andrea Pangrazio.

dizione della prima pietra. A questa cerimonia hanno assistito anche il Sindaco dott. Gallarotti, l'assessore regionale alle finanze dott. Tripani, il consigliere comunale sanrocchese R. Madriz ed i membri del comitato pro Oratorio. Dopo che l'Arcivescovo e le altre autorità ed i membri del comitato avevano apposto la loro firma sulla pergamena, che contiene anche le firme di molti borghigiani, il parroco don Burgnich dava lettura del testo scritto in latino. La pergamena è opera dello studente sanrocchese Pierluigi Augeri. Nella prima pietra sono state introdotte, uno scudo in oro, commemorativo del Concilio Ecumenico Vaticano II, ed una moneta da 500 Lire della Repubblica Italiana. L'Arcivescovo ha pronunciato brevi parole per auspicare che tra la posa della prima pietra e dell'ultima intercorra uno spazio brevissimo di tempo infine la benedizione pastorale concludendo con un augurale «Viva San Rocco!», cui ha fatto eco il fervido applauso della folla presente. Al rito era anche presente un sacerdote cecoslovacco, don Karl Kulhanek, il quale, proveniente da Roma dopo avervi trascorso parecchi anni, è di passaggio a Gorizia per salutare l'Arcivescovo conosciuto a Livorno, diretto a Vienna, dove intende stabilirsi».